Olivetti M4-62 Modulo

di Paolo Ciardelli

Sul vocabolario della lingua Italiana Zanichelli, alla voce «modulo» tra i vari significati è riportato il seguente: «**mòdulo** [vc. dotta, lat. *modulu(m)*, dim. di *modus* misura, modo] Parte porzione, reparto di un complesso organico, concepito come separato o separabile, con riferimento ad apparecchiature elettroniche, veicoli spaziali o a parti di mobili o di strutture edilizie.»
Mettendo da parte la citazione umanistica, la linea Modulo rappresenta un'ampia e segmentata offerta di personal computer idonei a soddisfare le esigenze di un'utenza diversificata, che spazia dagli elaboratori di fascia alta Suprema-M6, capaci di offrire prestazioni atte alla realizzazione di applicazioni sofisticate, alla linea M4 Modulo costituita sì da modelli professionali ma che vantano un rapporto qualità prezzo vantaggioso, per arrivare ai PCS, specificatamente progettati per gli studenti e per applicazioni di tipo individuale e di intrattenimento.

Rispondente allo standard internazionale ISO 9000, la linea M4 Modulo si compone di 8 modelli in 33 versioni differenti per processore e configurazione.

Stavolta ci occupiamo dell'M4-62 Modulo, basato su microprocessore Intel 486SX a 33 MHz.

La linea estetica di sempre

Come praticamente tutta la linea della casa di Ivrea, l'Olivetti M4-62 Modulo si presenta di forma ridotta e contenuta. Ciò vuol dire che il frontale, i colori che vanno dal grigio scuro al giallo per le scritte richiamano la linea di tutti i prodotti della casa italiana. Lo sforzo maggiore si nota nella progettazione del frontale che non è costruito seguendo le soluzioni costruttive di altri costruttori, sportelli ciechi, alloggiamenti standard, pulsanti ecc, ma ogni oggetto è un pezzo pensato a sé. Nel frontale spicca la grossa griglia che copre l'altoparlantino interno, il floppy disk drive che si incastona nella parte inferiore destra, l'interruttore di rete, la chiave hardware rotonda che impedisce l'apertura della scocca e le due spie led, che monitorano le funzioni di acceso e di rotazione dell'hard disk. Le sue dimensioni sono di 403x388x126 mm, misure che lo posizionano tra i computer di dimensioni contenute disponibili nell'ampio panorama disponibile.

Nella base c'è un'ampia fessurazione che dovrebbe agevolare la circolazione dell'aria, favorendo perciò un «effetto camino» con il flusso che entra dal basso e esce dai lati.

Questa forma consiglia ma non obbliga ad installare il computer nella posizione canonica di un desk top orizzontale, con relativo monitor poggiato sopra. Una limitazione per modo di dire, in quanto i minitower che si trovano in commercio affiancati dal monitor vanno ad occupare volumi superiori. Attenzione però se lo si vuole disporre in verticale: il manuale in maniera chiara indica

l'unica faccia laterale che può fungere da base (quella destra guardando di fronte per la precisione).

Niente di particolare nella disposizione delle varie porte per la connessione con il mondo esterno, il mouse e la tastiera che si trovano disposte lungo la base in un incavo del mobile.

I due connettori per il collegamento seriale e parallelo sono di piedinatura DB9 o DB25 mentre per la tastiera ed il mouse sono stati preferiti quelli minidin PS/2. Non è presente anche stavolta il cambiatensione, né il tasto di reset. Il primo ormai diventa non necessario visto che in Europa si tende ad avere uno standard unico di tensioni, mentre del secondo un po' per vezzo e un po' perché non lo si ritiene più utile, comincia a non essere più presente su molti elaboratori. Naturalmente è presente un enorme foro corrispondente alla ventola interna alla sezione alimentatrice.

Da notare la presenza di alcuni fori che dovrebbero corrispondere ad altrettante prese «multimediali» in senso restrittivo: Audio In/Out ecc. Sulla macchina in prova non era presente nessuna scheda sonora per cui posso solo citarne la presenza.

Le slot che si affacciano sul retro sono quattro: disposte in maniera orizzontale non risultano all'esame esterno occupate da altrettante schede.

Le due periferiche di input, la tastiera ed il mouse sono di ottima fattura (il mouse è di chiara «mamma» Logitech mentre la tastiera è «made in Italy»). Durante l'uso della tastiera si è potuto verificare che i tasti risultano al tocco un po' duri e che sulla superficie è presente una concavità che si adatta alla punta delle dita.

Olivetti M4-62 Modulo

Produttore e distributore:
Ing. C. Olivetti & C. SpA
Via Jervis, 77 - 10015 Ivrea

Prezzo *(IVA esclusa)*:
Olivetti M4-62 Modulo-4 Mbyte RAM, 486sx 33 MHz, hard disk 120 Mbyte, floppy disk drive 3,5", monitor a colori 14", MS-DOS 6.0, MS-Windows 3.1 *Lit. 3.000.000*

Il monitor a colori di 14" a bassa emissione di radiazioni ben si accompagna al resto dell'elaboratore e può trovare posto facilmente sul coperchio. Come detto per il resto dell'estetica dell'elaboratore, la sua forma non desta particolari sensazioni, perché è quella classica vista in centinaia di sistemi Olivetti, da quelli montati in banca, agli uffici postali o pubblici. Le regolazioni di massima, luminosità e contrasto, sono affidate a due manopole a «rotella» poste nella parte bassa, non a vista, e regolano la luminosità ed il contrasto.

Dietro uno sportello invece ci sono i vari comandi di grandezza e di spostamento dello schermo in formato «pulsante» che si accompagnano ad un display a due cifre che indica la modalità di visualizzazione attiva.

Apriamolo

Il mobile si apre agendo su due viti: dotate di una «grodronatura» in plastica, in basso sui due estremi inferiori.

Naturalmente la chiave hardware deve essere sbloccata, altrimenti la scocca non viene via e rimane così preclusa sia la vista che l'asportazione di memorie di massa interne che possono far gola ai malintenzionati. La vista interna restituisce la sensazione di un lavoro progettuale notevole: non ci troviamo di fronte ai soliti cloni. Iniziando dal tasto di accensione che è riportato in maniera meccanica dalla parte alimentatrice al frontale tramite una asticina metallica, per finire alla piastra porta memorie di massa.

L'intero contenitore è costituito da un polimero plastico e rinforzato, dal punto di vista delle emanazioni elettromagnetiche, da un foglio metallico.

Altresì la vista interna del computer non rivela molto elettronica. La scheda madre è «lillipuziana» e di concerto la quantità di componenti elettronici è bassissima. Da notare l'unico zoccolo per modulo SIMM (Single In-line Memory Module) di espansione per la memoria RAM che porta la memoria di base da 4 Mbyte ad un massimo di 36 Mbyte (con scatti di 4, 8, 16 e 32 Mbyte a seconda del taglio di memoria usata). A fianco c'è un secondo zoccolo che permette l'aumento della memoria RAM Video da 512 Kbyte ad un Mbyte con l'inserimento di un solo chip.

Il microprocessore è un Intel 486SX a

La tastiera.

Vista totale del frontale. Spicca la grossa griglia che copre l'altoparlantino interno, il floppy disk drive che si incastona nella parte inferiore destra, l'interruttore di rete, la chiave hardware rotonda che impedisce l'apertura della scocca e le due spie led, che monitorano le funzioni di accesso e di rotazione dell'hard disk.

Vista posteriore. Da notare la presenza di alcuni fori che dovrebbero corrispondere ad altrettante prese «multimediali» in senso restrittivo: Audio In/Out ecc. Sulla macchina in prova non era presente nessuna scheda sonora per cui posso solo citarne la presenza.

Tutti impegnati per l'ambiente

Come sta procedendo l'Olivetti

Il rispetto dell'ambiente che ci ospita si è trasformato da tema di crescente attenzione a obblighi più o meno di legge nei vari paesi industrializzati. All'interno della Olivetti uno dei valori consolidati nella cultura stessa della politica aziendale è il rispetto per l'ambiente. Ciò è stato dimostrato attraverso gli anni con un certo numero di attività messe in piedi ed andate a buon fine.

L'interesse dell'azienda di Ivrea è iniziato negli anni '50 crescendo nel tempo fino alla creazione nel 1986 di Un Comitato Aziendale Ecologia con lo scopo di coordinare la politica aziendale sull'ambiente, che a sua volta ha creato altri gruppi di lavoro, come quello dell'ergonomia, delle emissioni elettromagnetiche, del riciclo dei prodotti, dei rifiuti di materiali elettronici e dell'imballaggio.

Nelle aree sopra indicate la Olivetti opera in conformità con le più severe norme internazionali e locali ed ha inoltre costituito un ufficio in Belgio che opera come osservatorio degli sviluppi delle direttive della CEE.

Le iniziative ufficiali che i vari governi sia europei che quello statunitense hanno avviato è movimentato anche se solo alcune di queste sono già diventate leggi. In sintesi le varie iniziative possono essere riassunte così:

una proposta di legge in Germania relativa alle disposizioni sui rifiuti elettronici, la cui entrata in vigore era prevista per il gennaio di quest'anno. Tale norma obbliga i fornitori di prendersi cura dei prodotti elettronici obsoleti dei clienti;

il regolamento del Consiglio 92/8808/CEE relativo all'assegnazione di un marchio di Qualità Ecologica (Ecolabel), che prevede il controllo ecologico esteso a tutto il ciclo di vita del prodotto (non a caso definito «dalla culla alla tomba»). Questi controlli dovrebbero coprire tutte le attività dalla progettazione alla produzione, fino alle attività di smontaggio per il recupero dei materiali, al riciclo dei materiali usati, al riutilizzo di alcune parti ed allo smaltimento delle parti non utilizzabili;

all'interno della CEE si cerca di definire le norme relative alla riduzione, al riciclaggio ed allo smaltimento di rifiuti elettronici, la cui finalizzazione è prevista entro il 1995;

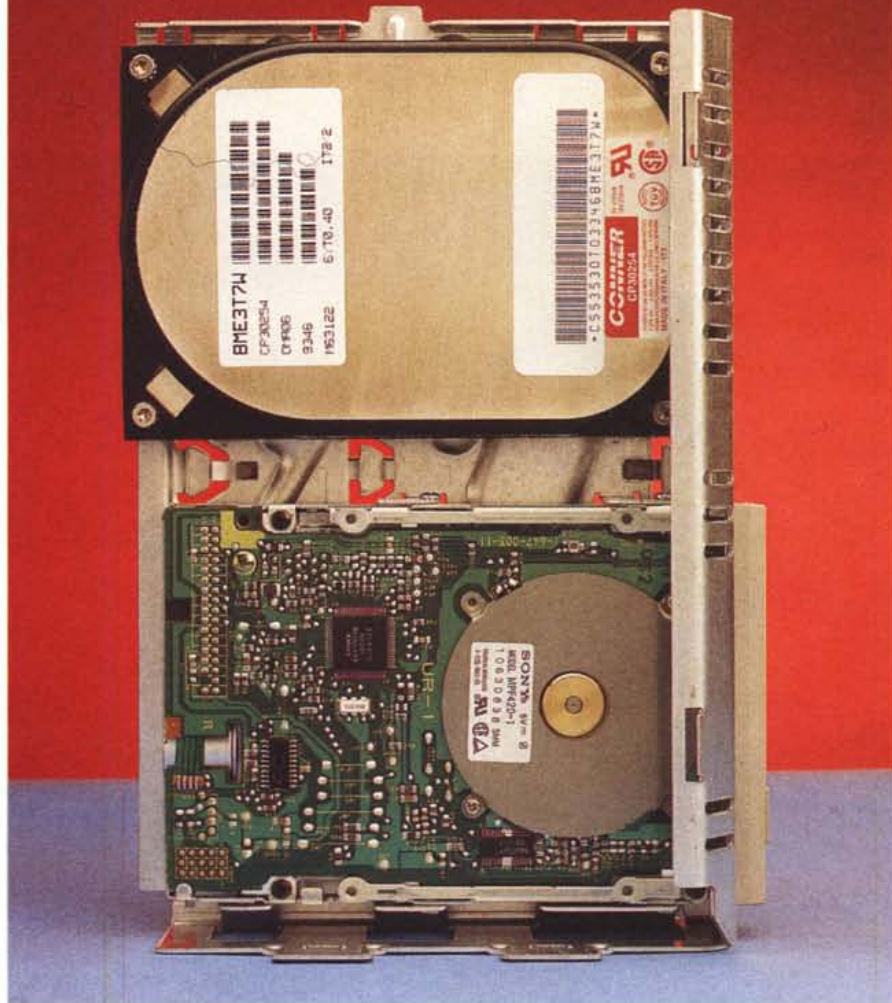
è già operante in Germania una legge che regolamenta i rifiuti da imballaggio, prevedendo la riduzione della quantità dei materiali, l'utilizzo di materie riciclabili e, quando possibile, l'impiego di imballi riutilizzabili. La legge trasferisce l'onere dello

33 MHz a montaggio su zoccolo che può contare come detto su di una RAM di 4 Mbyte, una cache interna di 8 Kbyte ed un hard disk da 120 Mbyte. Lo zoccolo non è uno zoccolo ZIF (Zero Insert Force) ma pur tuttavia si può procedere all'upgrade con un OverDrive che lo trasforma da SX in DX, magari a frequenza di clock raddoppiata. All'uopo ci sono un paio di jumper da settare.

Niente Pentium nel futuro di chi compra un computer come questo? No l'Intel sta pensando anche a loro che non hanno lo zoccolo predisposto. E non solo l'Intel mira a questo mercato: leggi sicuramente Cyrix o Texas (sempre che si rimettano d'accordo).

Un cenno alle quattro slot libere. Queste si trovano in posizione orizzontale e comunicano con la piastra tramite un connettore. In pratica a bordo della seconda scheda trova posto solo una batteria tampone per la Cmos. È possibile montare schede a lunghezza full size, standando attenti al secondo ventilatorino posto al centro della base in una zona libera.

Il software

Libri, libretti e manuali stampati su carta riciclata esplicano a fondo le varie operazione da fare durante l'installazione hardware e software. Parliamo perciò anche dei due manuali del DOS Mi-

Ecco entrambe le periferiche di memorizzazione di massa, montate sullo stesso supporto.

smaltimento degli imballi dalle autorità locali alle aziende (produttori o importatori di imballi o società specializzate). Una legge simile è entrata in vigore recentemente anche in Francia;

anche la CEE a proposito degli imballi si sta già muovendo ed è a buon punto;

un regolamento di Environmental Protection Agency (EPA), che è diventato legge negli USA dal 15 maggio 1993, e che prevede una etichetta sui prodotti che usano i clorofluorocarbonati (CFC) o se tali materiali siano stati utilizzati nei processi produttivi. EPA ha inoltre attivato un programma Energy Star, emettendo norme che riguardano il risparmio energetico, prevedendo che questo consumo non superi i 30 watt per il personal computer non in uso per un certo periodo di tempo. Norme simili sono peraltro previste anche per le stampanti ed i fax;

una norma ISO 9241 che riguarda le caratteristiche ergonomiche dei monitor, con nitida leggibilità dei caratteri ed eliminazione dello sfarfallio;

una norma nordeuropea MPRII sulle basse emissioni dei monitor.

La conseguenza di queste numerose iniziative è stata la produzione di marchi di qualità ecologica come: Energy Star dell'EPA sul risparmio energetico, MPR II svedese, sul controllo delle radiazioni dei monitor; Der Grüne Punkt tedesco per gli imballi e Der Blaue Engel, sempre tedesco, come marchio di ecologia del prodotto.

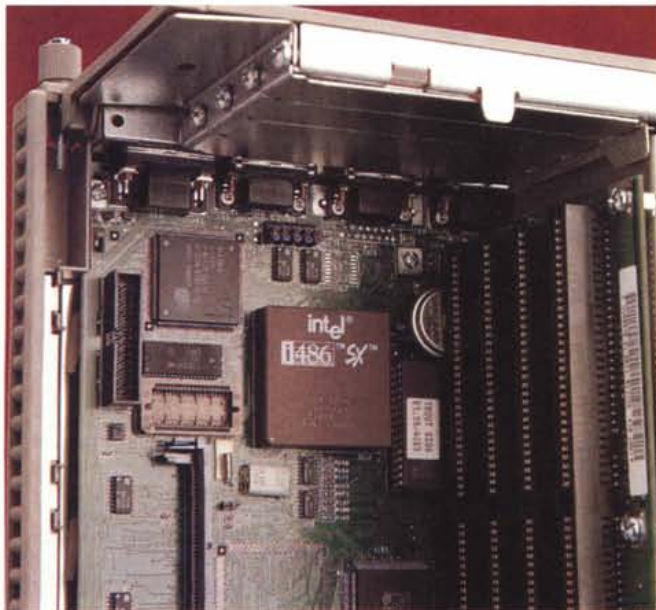
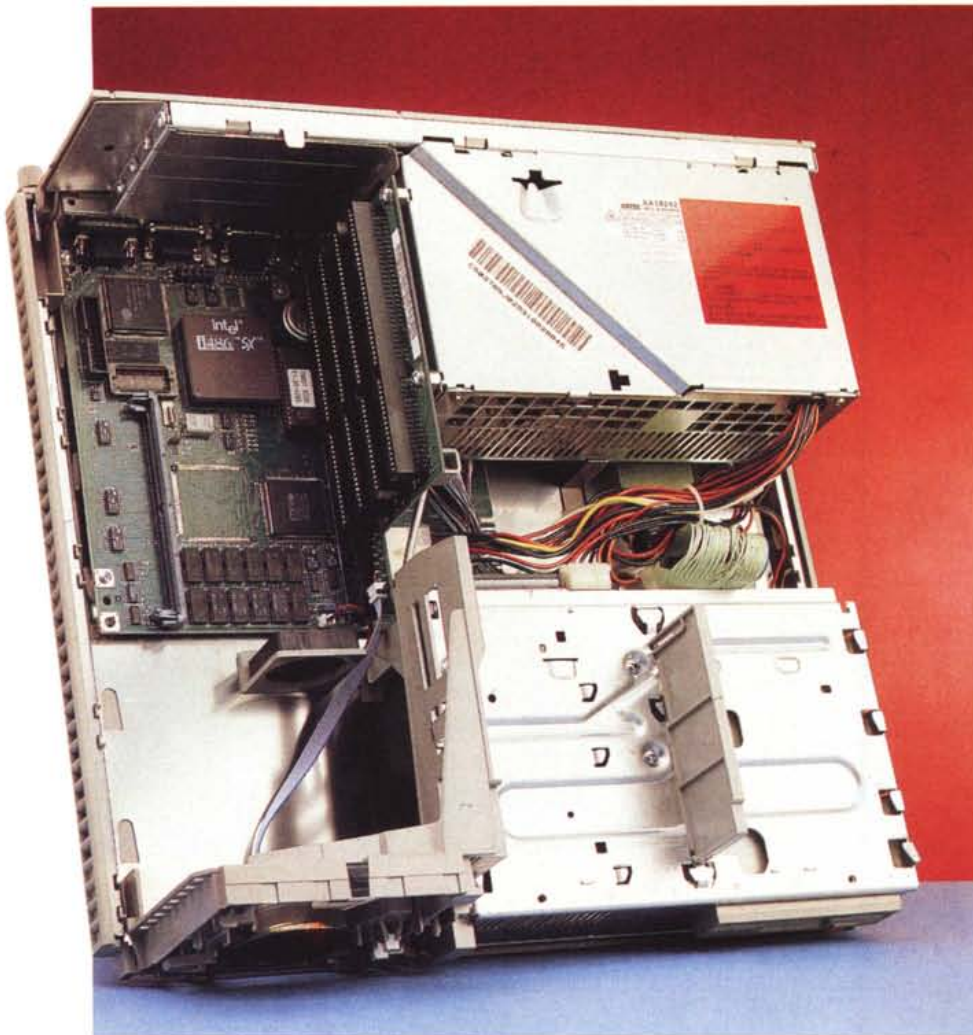
In questo scenario l'Olivetti partecipa in sede normativa ai gruppi di lavoro costituiti in Italia ed in Europa inclusi, ad esempio, i progetti europei EUREKA ed ESPRIT; ha sottoscritto la Chart of Sustainable Development, promossa dalla Camera di Commercio Internazionale per definire le linee guida delle politiche aziendali sull'ambiente ed ha firmato un Memorandum of Understanding con EPA per sottoscrivere il programma Energy Star.

I vari gruppi che lavorano sui temi ecologici operano con l'obbiettivo di definire uno Standard di Qualità Prodotti (SQP), che sarà vincolante sia per l'azienda che per il fornitore. Questa normativa sarà relativa sia al controllo sui materiali, come ad esempio l'eliminazione delle sostanze tossiche dai prodotti e dai processi produttivi, sia a quello sulle tecniche di progettazione. Sarà infatti necessario disassemblare i prodotti, alla fine della loro vita, per effettuare una raccolta differenziata dei materiali, con conseguente riciclo, riutilizzo o smaltimento dei rifiuti.

Così l'Olivetti applicando le più severe norme ai processi produttivi ed ai prodotti certifica anche che queste siano state rispettate nei componenti che essa stessa assembla.

Oltre ai marchi altri risultati derivano dai controlli sui processi produttivi, meno evidenti, ma non meno importanti, considerando che hanno un impatto sull'inquinamento dell'aria e delle acque.

L'Olivetti ha contribuito al controllo dell'inquinamento dell'aria riducendo l'uso dei CFC del 95% negli ultimi cinque anni riducendone l'impiego e privilegiando le tecnologie che usano acqua al loro posto. Ha altresì ridotto del 50% il consumo dell'acqua negli ultimi tre anni, riciclandola quando possibile, per esempio con sistemi a circuito chiuso. Per quanto riguarda i rifiuti, l'Olivetti ha attivato un programma di raccolta differenziata, con possibilità di riciclo e riutilizzo, perseguendo una gestione tecnica in conformità alle più severe norme.

In ultimo va ricordato l'impegno nella salvaguardia del Rio Tiete in Brasile, dove peraltro è localizzato un suo impianto.

crosoft e dell'interfaccia grafica utente Windows. Naturalmente a corredo dell'Olivetti c'è tutta una dotazione di programmi di utilità, DOS, driver specifici e Windows. La manualistica è ben fatta, in tutte le lingue con grafici ed esplosi che vengono incontro all'utilizzatore al momento dell'installazione e no. Comunque nei vari libretti riguardanti l'unità centrale, viene descritto con cura anche come si apre il computer, come si può procedere all'installazione di floppy disk drive aggiuntivo piuttosto che di uno streamer di back up.

Conclusioni

L'elaboratore Olivetti M4-62 Modulo si stacca dagli altri computer presenti nel panorama commerciale italiano se non altro per la sua linea: diciamolo è un bell'apparecchio. Certo che alcuni particolari cromatici possono non incontrare il gusto personale, ma è innegabile la ricerca di differenziarsi dalla massa.

È quindi un oggetto tipico dell'Italian Style e perciò destinato a diventare l'accessorio «griffato».

L'elettronica interna di concerto è all'altezza dei tempi, poca essenziale, curata nei particolari: pochi cavi che camminano e facilità nella sostituzione delle parti.

Allora non resta altro che soppesare il prezzo: tremilioni tondi più le tasse. Si intende l'elaboratore con 4 Mbyte di RAM, un hard disk da 120 Mbyte, 512 Kbyte di RAM Video, monitor a colori 14", mouse e tastiera. Prezzo medio basso che lo destina chiaramente a chi vuole non solo una tecnologia in mano ma qualcosa da far vedere mentre si produce del lavoro. In un altro momento avrei riscritto che «l'abito non fa il monaco ma lo veste» ma visto il clima politico non mi va di essere frainteso o di essere incluso in uno schieramento invece che in un altro.

Certo è che l'Olivetti come azienda, come la Fiat, sta attraversando un periodo non dei più rosei, dovuti a rovesci del mercato e cambiamenti socio/politici.

Resta peraltro un'azienda italiana che tenta di farci vedere qualcosa di maggior impatto tecnologico, e avvicinamento ai desideri della fascia più inflazionata d'utenza. Entra nel mercato dell'home in pratica e vuole dire la sua.

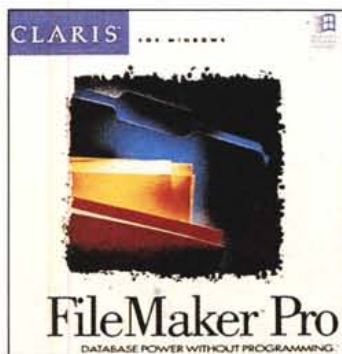
Basteranno quindi una tecnologia od un progetto italiano, associato ad un prezzo congruo, che si dovrebbe ripetere sull'intera gamma di prodotti, ad assicurare un discreto successo? No bisognerà cercare di aggiustare il tiro con una corretta distribuzione del prodotto che deve essere capillare per non far nascere scuse all'acquisto. MC

▲ *Totale della macchina aperta. La scheda madre è «lillipuziana» e di concerto la quantità dei componenti elettronici è bassissima.*

◄ *Da notare accanto al processore l'unico zoccolo per modulo SIMM (Single In-line Memory Module) di espansione per la memoria RAM e quello che permette l'aumento della memoria RAM Video da 512 Kbyte ad un Mbyte con l'inserimento sempre di un solo chip.*

CLARIS

FileMaker Pro 2.1

Da Oggi il Database è per Tutti!

- **FileMaker Pro 2.1** Il rivoluzionario Database leader del mondo Macintosh è da oggi disponibile anche in ambiente Windows, con una nuova versione ancor più sorprendente ed innovativa.
- **FileMaker Pro 2.1** Per tutti coloro che desiderano da un Database potenza e semplicità d'uso, senza dover ricorrere alla programmazione.
- **FileMaker Pro 2.1** Tutti gli strumenti a disposizione per creare archivi, accedere a dati di diversi formati, gestire applicazioni in modo semplice e naturale, grazie alla tecnologia e all'esperienza del leader delle interfaccie grafiche per utente.
- **FileMaker Pro 2.1** Per comunicare e scambiare dati fra piattaforme Windows e Macintosh gestendo dati ed applicazioni, anche in rete locale, in modo totalmente trasparente.
- **FileMaker Pro 2.1** Da oggi il Database non è più un "frutto proibito", ma una realtà accessibile a chiunque. Cosa aspettate a provarlo?

Inoltre, se acquisti FileMaker Pro 2.1 dal più vicino Rivenditore Autorizzato, potrai liberamente usufruire di tutto il servizio e supporto che ti spettano di diritto.

Per informazioni e per conoscere il Rivenditore Autorizzato Claris più vicino, compila e spedisci il coupon a lato.

Simply powerful software.

Per avere maggiori informazioni invia questo tagliando a :

SALES & MARKETING PARTNERS ITALY
Via Milano, 150 – 20090 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02/27.32.61 - Fax 02/27.32.65.55

Distributore per l'Italia:
Delta srl Via Brodolini, 30 Malnate (VA)
Tel. 0332/803111 - Fax 0332/860781

- Voglio ricevere gratuitamente i dimostrativi dei prodotti Claris.
- Sono interessato al programma Rivenditori Autorizzati.

Nome ______________________
Cognome ______________________
Indirizzo ______________________
Città ______________________
Cap __________ Prov. __________
Tel. __________ Fax __________
Società ______________________
Sistema operativo utilizzato ______________________
- Utente Finale
- Rivenditore